

Raimondo D'Aronco da Gemona: un architetto cosmopolita, un esempio da seguire

Testo e immagini a cura di Christian GOMIRATO della Classe 5 A MODA – a.s. 2022_23

Lo scorso 27 ottobre 2022 noi studenti della Classe 5A Moda, assieme alla Classe 5A Grafica, accompagnati dai nostri Docenti, ci siamo recati in Castello a Udine a vedere la mostra dedicata all'architetto Raimondo D'Aronco promossa dal Comune di Udine e dai Civici Musei con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine.

La città di Udine ha deciso di commemorare l'architetto D'Aronco, in occasione dei novant'anni dalla sua morte, con una mostra allestita nel Salone del Parlamento, suddivisa in più aree tematiche: dal linguaggio architettonico, allo stile Liberty fino alle sperimentazioni del Rinascimento moderno a partire dal 1911.

Raimondo D'Aronco, che ha dato il nome al nostro Istituto scolastico, è uno dei più noti architetti friulani ed è considerato come uno tra i più importanti architetti italiani esponenti dello stile Liberty, tendenza artistica particolarmente interessante per noi allievi del Corso Moda proprio perché anche nel mondo della moda ci fu un periodo in cui questo stile fu un vero e proprio *trend* caratterizzato da una visione della donna dinamica, elegante e androgina.

Nato nel 1857 in Friuli, dopo due anni alla Scuola Comunale tecnica di Gemona, a causa del suo carattere ribelle, viene mandato a Graz dove frequenta una scuola artigianale privata. Nel 1874 torna a Gemona e si iscrive ai corsi di Ornato e Architettura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dopo aver concluso gli studi intraprende una carriera ricca di lavori e viaggi tra Italia e Turchia dove realizza le sue opere più celebri. A causa di problemi di salute muore nel 1932 a Sanremo.

La mostra, ricca di materiali e testimonianze dell'opera di R. D'Aronco, ci ha permesso di apprezzare molti schizzi disegnati dall'architetto,

offrendoci stimoli ed ispirazioni, di idee e di metodo, soprattutto per quanto riguarda l'estrema cura del dettaglio, quasi maniacale. Ci siamo incuriositi e meravigliati rispetto alla moltitudine di metodi e tecniche usate per disegnare: dalla china all'acquerello.

Abbiamo considerato anche che sicuramente i viaggi e le numerose esperienze all'estero lo hanno portato a sviluppare un atteggiamento aperto a culture, mentalità, influenze diverse, soprattutto legate al mondo Ottomano.

Infine, leggere nelle descrizioni che molti dei lavori raffigurati erano situati a Gemona del Friuli ci ha davvero resi orgogliosi di frequentare un Istituto scolastico a lui dedicato e di crescere e formarci in un ambiente, una realtà territoriale che conosciamo e a cui siamo legati.